

EDITORIA Primo romanzo in libreria per il monzese Marco Speciale, che ha preso spunto dalle votazioni nelle consulte cittadine

Un giallo per la democrazia comunale "Prima dei titoli di coda" di Speciale

«Mi sono ammalato, una malattia piuttosto grave. Quando mi sono ripreso, forse scherzosamente, mi sono detto: visto che parlo male, allora mi metto a scrivere». Ha così ripreso la penna in mano e da allora ha inanellato alcuni piccoli ma prestigiosi successi. È nato così "Prima dei titoli di coda" il romanzo con cui Marco Speciale debutta nel vero mondo dell'editoria italiana. Lui è nato a Milano, ma da tempo ha scelto Monza per vivere: prima è stato a lungo educatore all'Istituto degli Artigianelli e quindi Collegio della Guastalla, con lo stesso incarico che ancora ricopre.

«Ho sempre amato scrivere, è una cosa che mi piace sin da quando ero ragazzo» racconta. «Il lavoro agli Artigianelli, però, mi aveva assorbito talmente tanto che ave-

vo smesso di scrivere». Dopo la malattia ha «partecipato anche al concorso Racconti d'estate indetto proprio dal Cittadino, e sono arrivato finalista. Poi, con un altro racconto, ho vinto l'edizione 2015 di Giallo Milanese. Il premio consisteva nella pubblicazione del pezzo in una raccolta pubblicata da Ex Cogita». Eccola la serie di successi che hanno spinto il monzese d'adozione a mettersi alla prova con un romanzo vero e proprio: a quel punto Speciale si è sentito pronto per passare alla narrativa lunga e si è messo a scrivere un romanzo.

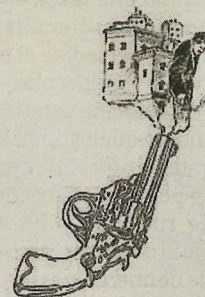
La stesura gli ha impiegato, tutto sommato, poco tempo: «Tre o quattro mesi in tutto. Dicono che sono stato veloce». Ne è nato il romanzo che oggi, giovedì 20 otto-



Educatore prima agli Artigianelli e oggi al collegio della Guastalla, l'autore ha iniziato con i concorsi

Marco Speciale

Prima dei titoli di coda



ExCogita

bre, sarà presentato alla biblioteca San Gerardo, in via Lecco, alla presenza di Francesca Dell'Aquila, assessore alle politiche culturali e di sostenibilità del Comune, e Giustino Pasciuti, direttore del sistema bibliotecario di Monza (alle 18.30=.

«Tutto è nato dall'elezione di tre membri della Consulta per cui sono stati necessarie ben 31 vota-

zioni. Una notizia vera, certamente molto strana, che mi ha davvero incuriosito. Così ho cercato di inventare una storia che potesse spiegare questo evento». Il commissario è molto diverso da quelli che si trovano in libreria: è un uomo normale, con una famiglia normale e una vita normale. Nella sua normalità risiede tutto il suo essere speciale, in un mondo - quello di carta - che ha una passione per gli investigatori strampalati.

«Amo il genere noir e giallo, ne leggo molti. Mi piacciono, in particolare Fred Vargas e Ben Pastor. Ma da quando ho pubblicato» ammette «guardo con un occhio diverso i miei "colleghi" scrittori. Molti mi sembrano troppo commerciali, non mi piacciono più come un tempo». ■ **Alessandra Selmi**